

TESTATA: la Repubblica
DATA: 15/4/1996
PAGINA: 6

TITOLO: L' INSOSTENIBILE LENTEZZA DEL CATASTO ELETTRICO

AUTORE: Paolo Sylos Labini

TESTO:

LA LETTERA di Anna Paschero, e' confortante: non sono poche in questo paese le persone per le quali l' interesse pubblico non e' un' astrazione buona per gli ingenui. Nella sua semplicita' e nella sua chiarezza, anche di stile, la lettera - debbo confessare - mi ha toccato; "non e' vero che c' e' evasione perche' le tasse sono troppo alte; semmai e' vero il contrario". Ho chiesto alla Paschero, se prima di compiere l' operazione antievasione (che, come ho appreso di recente, e' stata intrapresa da diversi comuni del Nord) avesse pensato di ricorrere al "catasto elettrico"; mi ha risposto di no: sa che e' stato avviato da anni, ma, mi ha soggiunto, fino ad oggi non ha dato alcun aiuto. Credo che valga la pena spiegare che cosa sia il "catasto elettrico". Alcuni anni fa scrissi un articolo su Repubblica suggerendo l' idea - abbastanza ovvia - di utilizzare la bolletta dell' Enel per stanare gli evasori che si annidano tra i proprietari d' immobili - evasori che non sono il 50% del totale, come aveva denunciato il ministro Fantozzi, ma - il che non e' affatto poco - il 25%. Naturalmente, si tratta di stime di larga massima: il 50% - così sembra - riguarda le case non accatastate, mentre il 25% sono le case ignote al Catasto ma note al fisco. Con mia sorpresa, l' idea fu accolta e tradotta in un provvedimento (la legge dell' 8 agosto 1992), che fissò i criteri dell' operazione "catasto elettrico". Furono inviati agli utenti 29 milioni di questionari allegati alla fattura dei consumi; ma, dopo quasi quattro anni, sono oltre i 5 milioni gli utenti che non hanno risposto; presumibilmente, sia tra coloro che hanno risposto che tra gli altri sono numerosi i proprietari di seconde case, ai quali va applicata la massima severita'. L' amministrazione tributaria sta ora studiando i mezzi piu' adatti per individuare i reticenti. E' incredibile: dopo quasi quattro anni siamo ancora a questo punto! E' possibile che non ci siano sanzioni per i reticenti? Sono stati individuati gli evasori fra coloro che hanno risposto? Eppure gli elementi gia' ci sono; e, attraverso i consumi, può essere individuato non solo chi evade, ma anche chi elude. O e' tutto rinviato al tempo in cui l' operazione sara' portata a termine - come induce a credere la risposta che mi ha dato la signora Paschero? Ricordiamoci che non c' e' solo l' evasione o l' elusione per i tributi sugli immobili, ma anche per tutti i tributi collaterali, a cominciare dall' imposta sui rifiuti urbani. E' assai difficile dire quanto lo Stato e gli enti locali possono ricavare stanando gli evasori. Io credo, considerando tutti i tributi, almeno 10 mila miliardi e forse parecchio di piu'.